

2° Assemblea Donne UIL

Intervento di Teresa Cianciotta – Segretaria Regionale Piemonte

Oggi è uno di quei giorni che ci ripagano dai grandi sforzi che noi Donne affrontiamo per occuparci del Sociale, dei Diritti delle Pari Opportunità. Quest'Assemblea ci vede protagoniste del grande cambiamento, che dovrà certamente avvenire nel nostro Paese in merito alle Politiche di Genere. Poco importa che siamo in un periodo di crisi, noi Donne sappiamo fronteggiare anche questi momenti, consapevoli del fatto che le crisi portano cambiamenti e i cambiamenti non possono che essere visti come opportunità. Ci sentiamo senz'altro gratificate e rassicurate dalla Presenza del nostro Segretario Generale, al Segretario Organizzativo, ringrazio i colleghi Segretari presenti che oggi ci fanno sentire un "fiore all'occhiello". Non deve essere solo per oggi. Noi sappiamo di essere l'altra metà del cielo e quindi un valore aggiunto a disposizione della UIL, in tutti gli ambiti dove essa è presente.

Un grazie di cuore che nel promuovere l'Assemblea

Abbiamo saputo dare un buon contributo alla Uil, possiamo e vogliamo dare di più!

In Piemonte le Donne della UIL hanno sempre dimostrato di avere qualche marcia in più, non lo dico io...me l'hanno detto più di una volta donne che lavorano in ambiti istituzionali. Negli ultimi anni abbiamo fatto passi da giganti, grazie alle indicazioni dei Segretari ci siamo raggruppate, confrontate, elaborato e realizzato idee. La partecipazione della presenza di una rappresentante o di un rappresentante di tutte le categorie , ai Lavori del Dipartimento Diritti e Pari Opportunità, di cui sono Responsabile, ha permesso uno scambio di conoscenze che ha accelerato la nostra crescita e, a cascata, ha portato nuove informazioni su tutto il Territorio regionale. L'intento era ed è, quello di dare continuità all'impegno di dare risposte concrete ai bisogni delle donne nella sfera produttiva e in quella, più ampia, del Sociale.

Quando Ci interroghiamo se: nel rilevare la disuguaglianza di genere subita dalle Donne sui luoghi di Lavoro , se nel rappresentare nelle giuste sedi i bisogni e i disagi delle donne, se col trasferire informazioni mirate alla conoscenza dei Diritti, se essere presenti alle iniziative popolari, abbia portato dei

risultati nella diminuzione di ogni forma di discriminazione la risposta è che sì, certo ci siamo e abbiamo lasciato il segno..ma si può fare di più.

Tra le tipologie discriminatorie quella su cui interveniamo frequentemente è legata all'evento della maternità, in collaborazione delle categorie tutte e delle consigliere di parità a livello regionale e provinciale.

Pensare che la legge italiana è molto forbita di regole per la tutela di tale evento, dunque delle lavoratrici madri,(si dice preoccupati per – nascite e poi le leggi non si rendono attuative)la parità sostanziale stenta ancora a radicarsi in ITALIA e la maternità non riesce ad essere vissuta come valore sociale collettivo, ma è relegata nel privato quindi sulle spalle delle donne e delle famiglie.

Inoltre i meccanismi del mercato del lavoro dettati dagli effetti della globalizzazione, le forme di contratto a corto, respiro quelle troppo flessibili, e quelle addirittura precarie mal si conciliano con le scelte di maternità e paternità .

Rileviamo però l'importante passo in avanti compiuto con stipula del ccnl delle agenzie di lavoro del 28/07/2008 che prevede un'erogazione di indennità una tantum alle lavoratrici in gravidanza per le quali la missione cessi nei primi 180 giorni, e diritti di precedenza per l'avvio in missione lavorativa di pari livello e contenuto professionale delle precedenti attività svolte, per lavoratrici che abbiano terminato il periodo di astensione obbligatoria e facoltativa. Risultano inoltre diffusi i casi in cui al rientro dopo il congedo per maternità, le lavoratrici madri sono costrette a pagare l'assenza del lavoro in termini di mobbing, demansionamento, svinimento della loro professionalità, e con le cosiddette forme di emarginazione sia verticale che orizzontale.

Casi d'intervento da parte delle e dei componenti del Coordinamento avvengono anche nei confronti di altre forme discriminatorie come le molestie sessuali nei luoghi di lavoro, le mancate progressioni di carriera, le disparità retributive nella parte del salario aggiuntivo. (Circa 4000 tra uomo donna).

Il nostro lavoro , per annullare le forme discriminatorie si è focalizzato sulla formazione della rappresentanza interna al fine di sapere individuare la discriminazione basata sul genere, poiché esse ancora sono scarsamente denunciate forse perché non sono percepite come tali e non sempre è radicata la consapevolezza dei propri diritti e come difenderli.

In sede istituzionale oltre ad essere io componente della Commissione regionale pari opportunità, le Donne del Dipartimento sono presenti nei Tavoli di Lavoro che si occupano di tematiche di genere: dai Diritti, molto spesso in attesa di applicazione, alla Violenza, passando dalla differenza salariale, mobbing e quant'altro.

Abbiamo organizzato un convegno sulla condizione e i fabbisogni femminili, è stato un successo mediatico che ci ha visto in pool position nell'anno dedicato alle donne.

**Abbiamo partecipato ai Gay Pride con uno stand che ci ha visto circondato di curiosi che abbiamo soddisfatto con le nostre risposte e documentazione
Abbiamo aderito al Progetto UOMO/DONNA.
Siamo nel Progetto della Regione Piemonte “DONNA E SALUTE”;**

Abbiamo sostenuto e condiviso, il progetto donne e politica in collaborazione dell’Università degli Studi di Torino.

In tema di violenza abbiamo promosso la presentazione della piece teatrale “Passi Affrettati” dal libro di DACIA MARAINI che è stato presentato in tutte le Province piemontesi.

Siamo presenti come componenti a livello internazionale ILO, Consulta, UDI, etc., presenti in gran numero con grande attenzione e di conseguenza apprezzate, da tutte per la partecipazione attiva all’applicazione del testo unico sulla sicurezza.

Inoltre in collaborazione del COREP il progetto con la collaborazione della consigliera regionale in riferimento ai nuovi modelli di contrattazione a tutti i livelli ,

A proposito di ciò è emersa la necessità di prevedere l’inserimento, nella fase preparatoria delle piattaforme contrattuali, della presenza di una esperta di Parità e Pari Opportunità che possa dare un contributo sulle tematiche a noi care.

Per arrivare al raggiungimento di un obiettivo gratificante, per tutta la UIL, abbiamo bisogno di un ulteriore supporto dalla Segreteria nazionale, ovvero che lo Statuto sia integrato legittimando e valorizzando il lavoro di noi donne, prevedendo un monte ore ad hoc di permessi e una coperture economica per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti che dobbiamo fronteggiare.

Per ultimo, ma non ultimo, come gruppo del Piemonte, chiediamo che a partire dalla fase congressuale l’inserimento di più donne negli organismi UIL.

Grazie